– 11 dicembre 1988 UMANITA' NOVA

12-15 DICEMBRE 1969

QUELLA SERA A MILANO ERA CALDO...

Gli attentati fascisti nel 1969

Le bombe del 12 dicembre sconvolgono e sorprendono soprattutto per la loro ferocia, ma sarebbe inesatto dire che giungono inattese. Rappresentano il momento culminante di una escalation di fatti noti e ignoti che avvengono durante l'intero 1969 e che fanno parte di un preciso disegno politico. Alcuni di essi riconsiderati oggi nella loro sinistra successione acquistano un significato molto chiaro.

Le bombe del 12 dicembre scoppiano in un Paese dove, a partire dal 3 gennaio 1969, ci sono stati 145 attentati: dodici al mese, uno ogni tre giorni, e la stima forse è per difetto.

Novantasei di questi attentati sono di riconosciuta marca fascista, o per il loro obiettivo (sezioni del PCI e del PSIUP monumenti partigiani, gruppi extraparlamentari di sinistra, movimento studentesco, sinagoghe ecc.) o perché gli autori sono stati identificati. Gli altri sono di origine ufficialmente incerta (come addebitati a gruppi della sinistra estrema e gli anarchici, come le bombe del 25 aprile alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano). In realtà ci vuole poco a scoprire che la lunga mano che li promuove è sempre la stessa, e cioé una mano che pone diligentemente in atto i presupposti necessari alla «strategia della tensione» che sta maturando a più alto livello politico.